Anno XXXVI° — Sabato 24 Maggio 1902 — Conto corrente con la posta — N. 123

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Spagna e Stati Uniti

(Collaborazione del *Giornale di Udine*)

La Spagna ha finalmente il suo re: un re smilzo, leggiero, — per quanto simpatico; — un re che si deve tutto all'estrinsecazione più alta e più sublime di un santo amor materno, toccato dalla carezza funerea della sventura.

Questa creatura tanto fragile, che il soffio stesso dell'aria pareva voler consegnare di momento in momento alle nere volte dell'Escuriale; questo monarca nato, che la Spagna indolente, ma sempre col fuoco nelle vene dei popoli meridionali, pareva dovesse rovesciare prima di sentir sulle spalle la pesante clamide di Carlo V; per uno di quei miracoli che solo un cuor di madre può compiere; per una di quelle lotte inenarrabili, sostenute da un povero cuore di donna, contro le forze brute della natura e della politica, oggi siede su uno dei più fulgidi troni d'Europa, oggi è chiamato a presiedere ai destini di un popolo valoroso e cavalleresco, sui domini del quale ebbe un giorno a *non tramontar mai il sole*.

* *

Ma oggi pur troppo, questo bel sole della Spagna è tramontato! Perdute nella caligine cinerea del tempo le epiche tradizioni del Cid è tramontato lentamente, senza un lampo di gloria, senza uno sprazzo vero della sua antica luce.

Evoluzione storica! — si susurrà mestamente; — e decadenza di razza! — aggiungo io: — atrofizzazione completa di tutte quelle energie solidamente costituite che mettono l'ordine nel caos, che sanno selezionare i fattori buoni dai cattivi di un organismo prezioso, che si vuol strappare alle fauci di una decomposizione incipiente.

Una ridda infernale di carlisti, repubblicani e clericali, colle loro lotte quasi secolari, la trascinarono all'estrema rovina; un cozzo continuo di vecchie e nuove ambizioni, fecero di quella terra beata dal dolce idioma degno di Dio, una terra quasi di conquista; e guai!... se una mano salda e secura non si associerà a quella del re adolescente, per salvarla da quell'avvenire disastroso che terribilmente la minaccia.

* *

La Spagna è poi un'espressione geografica e politica che non si può mai disgiungere dall'ombra nera di un prete; di un prete che in tutti i tempi sembra stato fatto appositamente per lei.

E: *voilà l'ennemi* — direbbe Gambetta.

I suoi re e le sue regine, non furono che strumenti passivi nelle mani di un clero fazioso ed intrigante il quale si valse di tutti gli artifizi del vecchio arsenale — dall'asceticismo superstizioso alla corruzione larvata sotto il manto di una benigna condiscendenza — per tenere nello Stato quel posto che a lui meglio conveniva.

La figura maestosa e rabescata di un re di Spagna, non si può mai disgiungere da quella umilmente astuta di un prete; e la protesta del duca di Madrid, di quel Don Carlos legittimista, accenna anche in questi giorni al motto augurale della sua bandiera: *Re Patria e Altare*.

Lui — il grande (?) esiliato — negli ozi beati della maga Venezia, accarezza sempre il vago sogno di sostituire alle incantate rive del Canal Grande le sponde profumate del Manzanares, alle cui aure rispondono gli accordi della chitarra spagnuola che accompagna le immaginose rapsodie della sua casa, solo, nell'affanno increscioso di una nostalgia che poco lascia sperare, non sa dir agli spagnuoli che *Re Patria ed Altare*.

* *

Ma quale altare?

Domandatelo alla Spagna di tutti i tempi. Alla Spagna dei Carlisti; a quella dei Borboni e della ninfomane Isabella; a quella di Amedeo di Savoia, ed infine dovrete domandarlo anche a quella di questo re novello, cho forse le mistiche credenze della madre.... forse la ragion di stato — questo dogma terribile fuori della chiesa — gli hanno messo *accanto* un precettore gesuita, tanto per ricordargli.... che la Spagna è anche la patria di Sant'Ignazio da Loiola.

* *

E non è senza una lacrima di rimpianto, che lo sguardo commosso si ferma sull'ultima ed immane tragedia di questo grande paese. Non è senza un grido di dolore che si può pensare a lei, la più antica signora dell'Occidente, che perde fin l'ultima delle sue colonie.

Santiago!.. quale fantasmagoria crudele!

Le ultime navi di una gran flotta, sconquassate alla spicciolata dai proiettili della libertà.

Un aggrovigliamento di sartiami e di cannoni smontati ed in mezzo la bandiera spagnuola abbattuta, sulla quale guata pensoso, l'ultimo ammiraglio spagnuolo!

* *

Vae victis! Grida il Brenno di una civiltà nuova che barbaramente si asside sui resti grandiosi di una civiltà antica: Cuba è degli Americani! Si?.. propriamente degli Americani!.... di questo popolo giovane, dal cervello di ferro e dai muscoli d'acciaio, che lento ma tenace s'insinua, invade e conquista cambiando faccia alle cose, dando una fisionomia nuova a tutto ciò che formava prima i nostri mezzi di attività politica ed economica.

La razza di questo popolo meraviglioso è vecchia; ma sapientemente trapiantatasi in terreno del tutto vergine, ha saputo trovarvi in esso tutti quegli elementi di nutrizione fisica e morale, che abbisognavano al suo complesso organismo.

Le vecchie tattiche di conquista per questo popolo esuberante di modernità e di salute, sono divenute ormai cose da museo. E' vero che a debellare la Spagna vi è voluto un *Maine* qualunque provvidenzialmente saltato in aria; ma dalla guerra di secessione in poi, il suo cammino ascendente e prodigioso, lo si deve più che mai ad un sistema nuovo di battaglie puramente combattute nel campo commerciale, scientifico ed economico, insegnando all'Europa attonita, quale sia il vero campo nuovo da sfruttarsi. Lui, ha saputo farsi sgabello dei vecchi baluardi dallo sguardo arcigno, e tenendo conto delle armi e dei mezzi di difesa come sola affermazione della sua forza segreta, spinse avanti un esercito nuovo di industriali, portenti di praticità e di scienza, di finanzieri avveduti e studiosi, di commercianti sagaci a conquistare i mercati esteri, gli istituti di emissione e le forze vive della terra e del cielo. Questo popolo grande, semplifica le burocratiche esigenze del libero scambio, sopprime d'un colpo le concorrenze colle geniali concezioni dei *trusts*, ai vecchi troni sostituisce il trono abbagliante dell'oro, il potere dei miliardari che tutto asservisçono col capitale, vecchi e nuovi pregiudizii.

* *

E' ben prodigiosa questa ascensionale potenza di un popolo che con tutti i suoi difetti, che hanno qualche volta del barbaresco, ha pur sempre la grande virtù del lavoro e dello studio. E se — com'ebbe a rilevare un articolista profondo — impensieriscono i vecchi Stati d'Europa, anche i più progrediti, a queste fortunose trovate che dimostrano tutta la sterilità del loro cervello, non deve rimaner meno scosso anche il partito socialista dai sogni patriarcali e monotoni, vedendosi così formidabilmente battuto da quel perfido capitale che intendeva di sopprimere.

E proprio nella libera America che sorge l'inespugnabile fortezza dell'oro!.. ed è là, sotto le sue feritoie che vedremo gli avanzi della sbaragliata falange proletaria sostenuta solo dalla filosofia utopistica di un diritto che fu sempre scritto, senza essersi mai potuto concretare in una manifestazione vera e reale come questa che ci giunge fresca e fragrante da oltre l'Atlantico.

E, se Carlo Marx fosse stato Morgan!..

A. C.

Parlamento Nazionale

Seduta del 23 maggio

Senato del Regno

Pres. *Saracco*

La seduta dura dalle 15.25 alle 18.20.

Il presidente comunica una lettera del senatore Monteverde con la quale accompagna il busto di Verdi da lui eseguito per le sale del Senato. Alla fine della seduta si scoprirà il busto.

Pelloux svolge la sua interpellanza sull'interpretazione che il Governo crede di dare all'art. 51 dello Statuto verso le supreme cariche dello Stato.

Ricorda quanto disse nella seduta del 25 aprile sulla militarizzazione dei ferrovieri. Dimostra che dalla discussione parlamentare non può venire offesa la disciplina dell'esercito.

Zanardelli risponde che il governo interpreta l'articolo 51 nel modo più retto e liberale.

Nota che l'interpellante non ebbe alcun danno nè morale, nè materiale nelle dichiarazioni fatte il 25 aprile. L'on. Pelloux si lagna che gli fu risposto male, ma questa è questione di merito ed è estranea alla interpellanza.

Camera dei deputati

Pres. *Biancheri*

La seduta antimeridiana, presieduta dal vice presidente Palberti, dura dalle 10 alle 12. Si approvano parecchi disegni di legge, fra i quali le modificazioni sull'assistenza e vigilanza zooiatrica.

* *

La seduta pomeridiana comincia alle ore 14.

Vengono convalidate le elezioni del IV. collegio di Milano (eletto Mangiagalli) e del collegio di Soresina (eletto Pavia).

Continua quindi la discussione sul bilancio degli Esteri.

Parlano Guicciardini, Cirmeni e Barzilai, e quindi il ministro Prinetti, che fa una delle solite stereotipate difese della triplice alleanza.

Si approvano quindi 37 capitoli del bilancio.

Levasi la seduta alle 19.

Il bilancio 1902-903

La nota di variazione dell'entrata presentata ieri alla Camera dall'on. ministero del tesoro arreca un aumento complessivo nelle *entrate effettive* di lire 11,656,000 alle previsioni portate dal progetto di bilancio del 30 novembre scorso.

L'aumento si ripartisce per 2,700,000 sulla imposta di ricchezza mobile in gran parte e, per piccola parte, sui fabbricati; per 3,938,000 sulle tasse di consumo, dovuti totalmente ai proventi doganali, per 3,400,000 ai proventi di servizi pubblici, specialmente per l'incremento dei servizi postali; per lire 98,000 per rimborso e concorso nelle spese.

Tenuto conto che, con le note di variazioni alla spesa già presentate alla Camera, i bilanci di alcuni ministeri vengono aumentati in complesso di lire 12,500,000 si ha un definitivo aggravio di lire 850,000 sulle previsioni del progetto di bilancio sovra citato, e per conseguenza l'avanzo di lire 14,346,000 previsto per l'esercizio 1902-903 dall'on. ministro del tesoro nella sua esposizione finanziaria, viene a ridursi a circa 13 milioni e mezzo.

LA CORRELAZIONE fra i fenomeni vulcanici

A tutti è presente come la crosta terrestre non sia un involucro omogeneo e compatto e solido che racchiude in sè la massa interna ancora ad altissima temperatura, probabilmente parte allo stato di fusione e parte allo stato solido; ma la crosta terrestre valutata a circa 37,000 m. di spessore in confronto al diametro (sferico) della Terra di m. 12,742,000 non ne è che la trecentocinquantesima parte. A tutti pure è presente che il peso specifico medio della Terra è di 5.5, cioè cinque volte e mezza quello dell'acqua, mentre la crosta terrestre è nella quasi totalità composta di calcari e di rocce il cui peso specifico non supera 3, cioè tre volte quello dell'acqua, e che per conseguenza la crosta della terra è anche da considerarsi come più leggera, e sensibilmente più leggera, del nucleo centrale.

In realtà la crosta terrestre può paragonarsi a quelle scorie che si formano durante la fusione dei metalli e che galleggiano sulla massa in fusione, benchè abbiano l'apparenza di formare esse pure una massa compatta che le contenga.

* *

I vulcani attivi noi li troviamo sempre o lungo le linee di frattura della crosta terrestre o paralleli a queste; cioè dove le maggiori altitudini formano i continenti e vi corrispondono le maggiori depressioni che formano i mari; più di metà del continente Asiatico è circondato da vicini vulcani insulari paralleli al continente; così l'Africa. Nel continente Americano i vulcani corrono paralleli e prossimi all'Oceano dall'Alaska alla Patagonia. Nel Mediterraneo americano, circondano il mare. I pochi vulcani noti dentro le terre sono sui margini di interne depressioni continentali. Tutto poi fa credere che i vulcani sottomarini, probabilmente più numerosi di quelli terrestri, segniuo le medesime grandi linee.

La disposizione, la struttura stessa dei vulcani, induce poi a pensare che essi abbiano dalla natura assegnato un grande ufficio, analogo a quello che l'uomo ha assegnato alla valvola di sicurezza nelle caldaie a vapore.

L'esperienza ha assodato che quando un vulcano entra in attività, sono sensibili alle sue manifestazioni tutti i vulcani più prossimi, che con esso formano una specie di sistema locale, il « distretto vulcanico », ma se è permessa l'ipotesi che da distretto a distretto tutto l'intero sistema dei vulcani terrestri abbia una correlazione, essa non è però ancora suffragata da abbastanza osservazioni per essere inalzata a teoria. Troppo poco sappiamo ancora di quanto avviene nelle viscere della terra, e sui diversi stati della materia, gasosa liquida e solida nelle viscere stesse, e sopratutto nella proporzione in cui possono essere fra di loro i tre strati della materia medesima, per poter fare fondate congetture in proposito.

* *

Quanto all'influenza dei corpi planetari essa appare meno oscura.

La vecchia teoria delle maree non soddisfa completamente la scienza moderna, perchè non spiega affatto come a pochi chilometri di distanza la marea presenti nella sua altezza delle differenze di parecchi metri.

Si è cercato di spiegare questa anomalia supponendo delle maree interne di materie gazose, e quindi più sensibili dell'acqua alla attrazione planetaria, e di conseguenza una dislocazione locale più o meno sensibile della crosta terrestre.

Che la crosta terrestre si inalzi o si abbassi, oscilli insomma, con facilità e neppure senza gravi conseguenze — almeno alla superficie — ce lo dimostra il fatto del cavo telegrafico ripescato dal *Pouyer Quertier*. Il fondo del mare, dove venne ripescato il cavo, si era abbassato di 900 m. ma in condizioni tali che il cavo venne rinvenuto e sollevato. Bisogna dunque che quello sprofondamento di 900 m. sia avvenuto con grande tranquillità e senza turbare la superficie di quel fondo di mare, perchè il cavo siasi conservato giacente in posto!

Come sono dovute all'azione della luna le massime maree periodiche, potrebbero esistere massime maree interne, o per lo meno più sensibili dislocazioni della crosta.

Si è affermato che quando dei corpi planetari si trovano in posizione tale da contribuire col Sole o colla Luna, a combinare su di un dato punto della Terra l'attrazione loro, avvengono sulla Terra terremoti ed eruzioni vulcaniche. Sembra che qualche osservazione coincida con questo fatto; ma manca ancora il patrimonio di osservazioni documentate che è necessario a fondare una teoria.

Però data la esistenza di una massa fluida nell'interno del globo, le diverse posizioni dei corpi planetari rispettivamente alla Terra, dovrebbero influire sulle maree interne di tali masse gazose, come influiscono sulle maree esterne dell'acqua e senza dubbio hanno azione sull'atmosfera.

* *

Anche l'azione dell'atmosfera si è considerata in ordine ai fenomeni vulcanici.

Se il vulcano è una valvola di sicurezza, che sarà il carico di quella valvola, il peso che ne determina la resistenza?

Indubbiamente la depressione atmosferica.

Ora lo Stromboli, il vulcano più ostinato ed instancabile, colle sue continue emissioni di lava ha permesso di constatare come nel suo cratere, alla pressione atmosferica contribuisca una maggiore facilità di emissione.

Non è stato possibile però avere altre osservazioni in proposito.

Di massima tutte le teorie apparissenti, fantasiose, vanno accolte con molta riserva.

Cronaca Provinciale

DA AVIANO

I funebri dell'arciprete

Ci scrivono in data 23:

Come fu annunciato, il 20 corrente moriva per emorragia cerebrale il nostro arciprete, e ieri seguirono i funerali che riuscirono addirittura imponenti per grande concorso di popolo e di sacerdoti di tutti i paesi della forania di Aviano. Omaggio più grandioso al proprio parroco defunto non si vide mai.

Precedevano e seguivano il feretro in lunghissime file gli alunni delle scuole coi loro insegnanti, poichè l'estinto fu anche per più lustri maestro elementare. Gran numero di confratelli e consorelle con torcie e candele, trenta sacerdoti, molte persone civili del paese formavano un corteo lunghissimo.

L'orazione funebre venne letta dal parroco di Dardago nella parrocchiale di Aviano; e al camposanto, sulla fossa, a nome del corpo insegnante, il signor Girolamo Coletti diede l'estremo saluto al vecchio collega con appropriate parole e con chiara sintesi dei meriti dell'estinto.

S.

DA CVIDALE

Forno Cooperativo — Arrivo di alpini — Banda cittadina

Ci scrivono in data 23:

L'amministrazione di questa benemerita istituzione cittadina avverte il pubblico interessato che il sig. L. Persoglia di piazza Paolo Diacono, non è più incaricato della vendita del pane del forno.

Gli amici dunque, del Forno Cooperativo, potranno d'ora in avanti rivolgersi al negozio Coloniali dell'egregio sig. G. Sernagiotto, in via Ristori, ed ai sigg. Scoziero di borgo Vittoria e Corencigh di borgo Zorutti.

* *

Stasera, con treno straordinario, sono arrivate tra noi le compagnie 69 70 e 71 del battaglione Gemona. Domani partiranno per le escursioni sui monti vicini prendendo la direzione di Torreano, e il giorno 29 saranno di nuovo tra noi e vi pernotteranno in quella sera e nella successiva.

* *

Ieri sera la nostra banda, in seguito ad un nostro desiderio espresso su questo giornale, tenne il primo concerto alla stazione, riuscito per l'esecuzione, ma non per il tempo che, sul più bello, fece scappare il pubblico per un'abbondante pioggia.

DA CODROIPO

La partenza del Segretario
Riunioni

Scrivono in data 23:

Malgrado le dimostrazioni di simpatia ottenute dalla rappresentanza comunale di Codroipo, per corrispondere alle gentilezze ed alle prove di fiducia ricevute dai preposti alla amministrazione comunale di Conegliano, il dott. Pietro Buffolo testè nominato segretario del Municipio di quella città, ha definitivamente deciso di recarsi entro la prima quindicina di giugno ad assumere il nuovo ufficio.

* *

Il Consiglio della Società Operaia è convocato per domenica 25 corr. alle ore 4 pom. per deliberare su diversi oggetti fra i quali i seguenti: I. Facilitazioni da accordarsi ai soci più anziani; II. Sul riposo festivo.

— I preposti alla Società « Unione agenti » si uniranno domani sera in seduta per fare atto di adesione al Comizio pro riposo festivo che per iniziativa dell'Unione agenti di Udine avrà luogo domani sera.

Questa mattina moriva in Buia il negoziante in mercerie

GIACOMO PIANI

d'anni 30

La moglie, i fratelli, i suoceri, i cognati ed i congiunti tutti, affranti dal dolore ne danno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

Buia 24 maggio 1902.

I funerali seguiranno in Buia domani domenica alle ore 17 (5 pom).

Ringraziamento

Nell'immensità del nostro dolore per la perdita del nostro amatissimo figlio Luigi, se un conforto fosse stato possibile, certo ci sarebbe derivato dal generale compianto, e dalla calda dimostrazione di affetto tributata all'estinto dalla intera popolazione del Comune di Sutrio e dei paesi contermini, ed in ispecie da quella di Priola, ove ogni famiglia sembrava colpita da domestico lutto.

Grazie dal più profondo del cuore a tutti quelli che hanno contribuito a rendere imponenti le funebri onoranze; ai filarmonici di Priola, che hanno accompagnata la salma alla ultima dimoro; ai filarmonici di Sutrio che hanno fatto parte del corteo, grazie a tutti coloro che hanno pianto con noi come si trattasse di un loro figlio, la immatura ed inaspettata fine del nostro Luigi.

Priola, 21 maggio 1902

Quaglia Giovanni ed Orsola

Cronaca Cittadina

Il telefono del Giornale (tipografia Doretti) porta il n. 64

I nostri deputati

L'on. Pascolato e l'indennità di residenza agli impiegati dello Stato

L'on. Pascolato pubblica, sulla *Gazzetta di Venezia*, una lettera aperta all'onor. Branca, dichiarandosi perfettamente d'accordo con lui nel ritenere un'ingiustizia il ristabilire l'indennità di residenza per gli impiegati di Roma.

* *

L'on. Morpurgo venne nominato a far parte della commissione che esamina il disegno di legge per erigere un monumento in Roma a Dante Alighieri.

COSE DEL COMUNE

Giunta comunale

Per la festa dello Statuto

Nella seduta di ieri la Giunta comunale ha deliberato di solennizzare la festa dello Statuto colle seguenti elargizioni:

L. 600 ai Giardini d'infanzia.
» 500 alla Società dei Reduci.
» 400 all'associaz. Scuola e famiglia.
» 400 all'Orfanotrofio Tomadini.
» 400 all'Asilo infantile di Carità.
» 400 alla Casa delle Derelitte.

Pel pellegrinaggio a Caprera

Pel 20° anniversario della morte di Giuseppe Garibaldi la Giunta comunale ha stabilito di prender parte in corpo con gonfalone, banda e pompieri, al corteo che attraverserà lunedì 2 giugno le principali vie della città;

di inviare a Caprera in rappresentanza del Comune l'assessore Luigi Pignat, e di erogare lire 300 alla società dei Reduci perchè siano divise fra i reduci.

Altre deliberazioni

Dopo aver trattato vari oggetti di ordinaria amministrazione la Giunta ha stabilito d'invitare i cittadini, a volere entro un anno (e l'esempio sarà dato dal Comune) a dare le tinte alle facciate delle case che ne abbiano bisogno.

Stabilì inoltre di vietare in via assoluta le iscrizioni e le insegne commerciali dipinte sui muri, fatta eccezione di qualche caso straordinario da esser ritenuto tale dal Sindaco, sentita la commissione d'ornato.

Consiglio provinciale

Lunedì alle ore 11 il Consiglio si raduna in sessione straordinaria per trattare l'ordine del giorno che abbiamo già pubblicato.

Consiglio sanitario provinciale

Progetti approvati

Il Consiglio sanitario provinciale ha approvato il progetto dell'erigendo Manicomio Provinciale, dell'edificio scolastico di Udine (braida ex Codroipo) e dell'edificio scolastico di Paderno.

Oggi poi in Prefettura verranno deliberate le due aste per gli appalti dei lavori di muratura e di serramenti del Manicomio Provinciale.

CAMERA DI COMMERCIO

La Camera è convocata per il giorno di venerdì 30 corr. alle ore 10 per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza.
2. Approvazione del conto consuntivo della Camera del 1901.
3. Regolamento interno pei magazzini generali e nomina della Commissione di vigilanza.
4. Insegnamento industriale nel R. Istituto Tecnico di Udine.
5. Ufficio di consulenza ed arbitrato per piccolo commercio.
6. Legislazione sull'alcool industriale.
7. Assemblea generale dell'Unione delle Camere di commercio.
8. Dimissione del consigliere Minisini.
9. Liste elettorali della Camera del 1902.
10. Nomina della Commissione per la metida dei bozzoli.

COSE D'ARTE

A proposito dei restauri in due Chiese della Città

Riceviamo le seguenti note d'arte da un egregio per quanto modesto artista cittadino:

In una città come la nostra non è cosa facile e possibile per più ragioni, passare in rassegna molto di frequente le locali opere d'arte.

Ed infatti se non si fosse presentata l'occasione dei presenti restauri in due delle nostre Chiese, quella del Seminario e quella di S. Antonio, annessa al palazzo Arcivescovile, che è un vero gioiello d'arte, fatta eseguire con larga munificenza dal Patriarca Delfino, non avrei potuto avere il destro di occuparmene.

L'esecuzione di questi restauri, per la parte decorativa venne affidata, non so per quale motivo (forse che a Udine non vi erano abili e geniali artisti?) al pittore Francesco Barazzutti di Gemona, il quale, me lo perdoni, a mio avviso, ha bisogno di studiare ancora molto, per fare un'opera di polso, giudicando da questi dipinti che non sono che una ripetizione delle pitture che si vedono nella Chiesa di Cassacco ed in cento altre e che, per quanti elogi più o meno disinteressati abbiano raccolto, non sono certo delle migliori del genere ne aggiungono lustro ed onore a chi le esegui.

Sulla *Patria del Friuli* di giorni fa, è apparso sotto il titolo di *Arte decorativa*, firmato da *Fedele*, un articolo in cui, parlando dei lavori nella chiesa del Seminario, si leggono questi testuali apprezzamenti:

« Tono franco l'artista palesa nel » chiaroscuro, mancano le mezze tinte » che permettono il passaggio dei toni. »

Ma in nome di Dio, io dico invece che in quei dipinti manca la luce e l'ombra, obbiettivo tanto necessario per ottenere la riproduzione del vero!

Il Barazzutti può convincersi meglio di me della verità di ciò, lui che, essendo all'inizio della sua carriera, a vent'anni, ebbe l'occasione di vedere e di studiare i chiaroscuri dello Stella, del Masutti, del Simoni e di tanti e tanti altri egregi artisti.

Per quanto concerne le figure è meglio non parlarne, e dirò solo che non so comprendere come molti pittori di decorazione, diventino da un giorno all'altro figuristi benchè non dotati di tutta quella solida base di studi, e non animati da quel soffio di fantasia, che sono gli elementi necessari per creare un'opera d'arte geniale ed originale.

Fra queste pecche però non manca negli artisti il conforto che il vero Mecenate del Genio è il pubblico i quale ha inveterato, e direi quasi, istintivo l'amore per l'arte e giudica, con ottimo buon gusto senza badare a finzioni e ad inconsamenti.

Questi apprezzamenti mi sono sorti spontanei in seguito al succitato articolo della *Patria del Friuli*, in cui ho notato tante evidenti incoerenze nei riguardi del Barazzutti.

Oltre a ciò, in quel cenno ove si parla del Sipario eseguito dal valente artista Collavini nel teatrino del Seminario, si dice colla massima disinvoltura che è una pittura *ad olio* mentre invece è *a tempera*, senza curarsi più che tanto della forza di colorito che in esso si ammira, e della robustezza di disegno, che fanno di quel lavoro un'opera degna dei più caldi elogi di persone competenti in fatto d'arte.

Queste osservazioni sincere sono, appunto perchè tali, prive affatto di alcun sentimento partigiano, perchè non mancherò, e ne sarò ben lieto, di poter dire, a lavori compiuti, tutto il bene di ciò che troverò degno di lode, colla solita mia franchezza.

Zuan Cuful

IL PELLEGRINAGGIO A CAPRERA

Sono iscritti finora per partecipare al pellegrinaggio a Caprera l'assessore comunale sig. Pignat; Clodomiro Dacomo Annoni, sindaco di Buttrio; l'avv. Baschiera.

Stassera la Società dei Veterani e Reduci eleggerà la rappresentanza che andrà a Caprera.

Lunedì 26 corr. si chiuderà l'inscrizione.

LA MORTE DI UN VECCHIO PATRIOTA

Martedì scorso moriva a Roma, nell'età di 83 anni, *Eugenio Dal Bo*, nativo del Cadore, padre dell'egregio prof. dott. *Emilio Dal Bo*, direttore della nostra Scuola Normale.

Eugenio Dal Bo era patriota di vecchia data e del vecchio stampo: nel 1848 formò parte di quella schiera di valorosi cadorini che accorse in Friuli subito dopo le gloriose giornate del marzo, e combattè nella fazione di Visco, dove rimase ferito al petto.

Tramontato il gran sogno dell'indipendenza il Dal Bo non fu tra coloro che si perdettero d'animo, ma audacemente continuò a cospirare contro la dominazione straniera sfidando le carceri e le forche (*e quelle erano carceri e forche autentiche, e non da burla*) dell'Austria.

Nel 1859 si diè a tutt'uomo a favorire l'emigrazione.

Il governo austriaco, per mezzo delle sue spie, venuto a conoscenza del lavoro patriottico del Dal Bo lo arrestava assieme a parecchi altri.

Contro gli arrestati veniva subito incoato processo per alto tradimento, ed il Tribunale di Venezia condannava il Dal Bo a 12 anni di carcere duro.

Nel 1866 finalmente l'indomabile patriota rivedeva la patria; non chiedeva nè favori, nè onori, ma onestamente provvedeva a sè e ai suoi.

La morte del venerando patriota fu affrettata dall'allontanamento della sua figlia prediletta, traslocata da Roma alle scuole di Verona. Tutte le pratiche per far sospendere il provvedimento a nulla approdarono, e ciò accuorò immensamente il povero vecchio....

* *

Al prof. Emilio Dal Bo presentiamo sincere condoglianze; possano i grandi ricordi del padre suo essergli di lenimento nella sua irreparabile sciagura.

Per il riposo festivo. Ricordiamo che questa sera alle 20.30 al *Teatro Nazionale* avrà luogo il *grande comizio pubblico* per il riposo festivo.

Fra gli altri oratori parlerà anche il senatore Pecile.

Accademia di Udine. Nella seduta, tenutasi ieri sera, il Presidente, a nome dell'intero Sodalizio, espresse vivissimi ringraziamenti al socio corrisp. cav. Vendramino Candiani, che dedicò all'Accademia la sua opera intitolata: *Ricordi cronistorici di Pordenone*, ed alla signora Grosser, la quale inviò in dono molte bellissime fotografie, eseguite dal compianto suo marito.

Banda del 17° reggimento. Programma dei pezzi di musica da eseguirsi domani sera in Piazza V. E. dalle ore 20.30 alle 22:

1. STRAUSS: Marcia di nozze
2. GOMES: Azione mimica nell'opera *Il Guarany*
3. BIZET: Atto 4° *Carmen*
4. VERDI: Preludio e terzetto finale 3° nell'opera *I Lombardi*
5. V. LYN UDALL: Valzer *Girl*

Beneficenza. Nella circostanza della morte del signor Pietro Marcotti la Cassa di risparmio ha ricevuto L. 25 dall'ing. Grato Maraini.

Feste e sagre nei dintorni

Festa di maggio a S. Margherita

Domani a Santa Margherita avrà luogo la *festa di maggio*.

Nel cortile dell'osteria al Panorama, con distinta orchestra Udinese diretta dal maestro Vittorio Barei vi sarà grande festa da ballo.

Fantastica illuminazione del colle a palloncini Veneziani.

Le due Trattorie: al Panorama ed ai Giardini saranno fornite di ottime vivande e di eccellenti vini nostrani e bibite in sorte a prezzi discretissimi.

Nel pomeriggio di detto giorno, tempo permettendo, la Direzione della Tramvia a Vapore attiverà parecchi treni speciali.

ASSEMBLEE, RIUNIONI, ECC.

Società Operaia Generale

Il Consiglio della Società Operaia di M. S. ed I., tenne ieri sera seduta.

In merito alla sottoscrizione di 70 soci che chiedevano l'esposizione della bandiera nelle solennità patriottiche, su proposta del socio Turri Luigi, tipografo socialista, ha approvato il seguente ordine del giorno, sulla cui opportunità parleremo in un prossimo numero:

Il consiglio della Società operaia riunitosi la sera del 23 maggio 1902, visto il ricorso presentato da n. 70 soci per ottenere l'esposizione della bandiera nella festa dello Statuto e in tutte le altre ricorrenze riguardanti la Casa Reale;

Ritenuto che l'art. 94 dello Statuto prescrive che la Società deve restare estranea a tutto ciò che non ha attinenza all'Istruzione ed al M. S.;

Ritenuto che in proposito fu anche svolta nell'assemblea 9 gennaio 1902 una interpellanza del socio Quargnolo Antonio e che alle argomentazioni del presidente, nessun socio mosse osservazioni;

delibera

di respingere il ricorso restando facoltà ai firmatari di presentare una interpellanza in merito.

Comunicazioni

La Direzione comunicò al Consiglio che l'architetto D'Aronco ha regalato alla nostra Scuola d'arti e mestieri il bozzetto in gesso del suo progetto del ponte Umberto I. sul Po.

La cassa di risparmio ha elargito alla locale Scuola d'arti e mestieri la somma di L. 700, affinchè sia inviata a scopo d'istruzione una squadra dei migliori allievi all'Esposizione d'arte decorativa di Torino.

Fu poi data adesione all'iniziativa della Società agenti di Commercio di promuovere un Congresso delle Società di M. S. della Provincia all'epoca dell'Esposizione 1903.

A detta esposizione concorrerà anche la nostra Società operaia presentando lavori che mostreranno l'esplicazione della sua attività nel periodo 1890-1902.

A proposito delle convulsioni atmosferiche che ci deliziano in questa avanzata stagione pubblichiamo il parere di un illustre scienziato:

Interrogato l'illustre astronomo di Brera, prof. Celoria, intorno alle convulsioni atmosferiche che da varie settimane ovunque insistono, egli esprese l'avviso che queste recrudescenze invernali traggono origine dagli eccessivi e precoci calori manifestatisi in aprile. Quando infatti nell'aprile si hanno giorni di calore superiore al normale, si ritorna spesso nel maggio ai freddi sensibili e ciò avviene, quest'anno, non soltanto in Italia, ma in tutto il sud dell'Europa, Francia meridionale, Spagna, ecc. Le stramberie del tempo che ci deliziano in questi giorni, si connettono insomma non già ai fenomeni locali, ma alle condizioni meteorologiche di tutta Europa.

Macello Comunale

Tabella dimostrante il prezzo medio delle varie carni bovine rilevate durante la settimana da 17 a 24 maggio.

Qualità degli animali	Peso medio vivo	Carne reale da vender.	Prezzo a peso vivo	Prezzo a peso morto
Buoi	935	465	. .	138 %
Vacche	600	295	. .	125 »
Vitelli	50	37	. .	95 »

Teatro Minerva

Probabilmente, la sera di sabato 31 corrente avremo al nostro Minerva una rappresentazione straordinaria della Società filarmonica *Città di Trieste*. Ne riparleremo.

Padiglione marionettistico

Questa sera alle ore 8 e mezza grandioso spettacolo drammatico.

Domani domenica trattenimento di tutta novità.

La grave disgrazia di ieri

UN CICLISTA

sotto il Tram a vapore

Ieri sera poco prima delle sei alla Stazione della Tramvia a vapore Udine-S. Daniele, la locomotiva numero 2, guidata dal macchinista Carlo Favi, stava manovrando per la partenza del treno 17.

Ad un tratto un ciclista, certo Giacomo Buttazzoni d'anni 18, di Luigi e di Regina Piccinini, di Ragogna, agente di commercio presso il negozio Pellegrini in piazza Mercatonuovo, venendo a corsa veloce dalla porta Gemona nella strada di circonvallazione esterna rasente alla siepe del cortile dell'osteria Zuliani, andava a cozzare contro la locomotiva che usciva dal cancello della stazione.

Il disgraziato, dall'urto violento cadeva colle gambe di traverso il binario in modo che il piede destro venne schiacciato dalla seconda ruota della macchina, e la gamba sinistra dalla caduta stessa rimase in più luoghi fratturata.

Il povero Buttazzoni rimase sotto quella strettoia, privo di sensi e perdendo abbondantemente sangue dalle ferite, specie da quella sopra il polpaccio, nella parte posteriore della gamba sinistra.

Fu un urlo di spavento fra i presenti, e tosto accorsero gli agenti e i funzionari della tramvia, fra cui il sig. Silvio Moro, e colla massima cura e sollecitudine fu provveduto, coll'aiuto anche delle persone accorse, alla liberazione del ferito che col mezzo di una vettura fu trasportato all'ospitale civile.

Le responsabilità

Il macchinista aveva dato, prima di uscire dal recinto della stazione, i soliti segnali d'allarme col fischio e colla campana. e la locomotiva procedeva lentamente, tanto che fu possibile arrestarla sul colpo, senza che le ruote posteriori oltrepassassero il ferito.

Pare quindi esclusa qualsiasi responsabilità da parte del personale del tram.

Al momento del fatto erano presenti e videro come avvenne il conte Antonino Deciani di Martignacco e la domestica del sig. Antonio Pecile, certa Teresa Passerini di Nogaredo di Prato, che stava sulla porta di casa.

Il Buttazzoni anzi stava rivolto verso quest'ultima salutandola, e perciò certamente non avvertì nè i segnali nè l'uscita della locomotiva.

Fra i primi ad accorrere sul luogo della disgrazia, furono i signori Aurelio Braidotti, avv. Giacomo Baschiera, avv. Ottavo Sartogo, signor G. B. Volpe e Antonio Zuliani.

All'ospitale

Giunto all'ospitale, il povero Buttazzoni fu accolto d'urgenza dal medico di guardia dott. Dal Bon, che gli prestò le prime cure.

Gli fu riscontrata una ferita da strappamento in corrispondenza del piede destro con asportazione di esso. Il piede era addirittura stritolato. Riportò poi fratture multiple all'arto inferiore sinistro.

Trasportato nella sala chirurgica dopo aver atteso che il ferito si riannasse dal molto sangue perduto, verso le 9 di ieri sera gli fu amputata la gamba destra al terzo inferiore.

Gli fu applicato un apparecchio nella gamba sinistra.

Data la gravità delle ferite, le condizioni del povero Buttazzoni sono abbastanza buone.

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello

Altezza sul mare metri 130, sul suolo metri 20
Giorno Maggio 24 ore 8 — Termometro 13.8
Minima aperto notte 4.4 — Barometro 757
Stato atmosferico: bello — Vento: N
Pressione: crescente — Ieri: vario
Temperatura massima 21.1 — Minima 6.0
Media 13.27 — Acqua caduta m.m. —

Il chirurgo-dentista A. Raffaelli ha l'onore di avvertire la sua numerosa clientela che ha ripreso l'esercizio personale del suo gabinetto dentistico, e si è procurato anche un abile e provetto coadiutore.

ORARIO FERROVIARIO
Vedi quarta pagina.

CRONACA GIUDIZIARIA

Corte d'Assise

IL DELITTO DI LUMIGNACCO

Due guardie campestri omicide

Udienza pomeridiana

Presidente cav. Sommariva; giudici avvocati Sandrini e Cosattini.
P. M. sostituto procuratore generale cav. Specher; cancelliere Febeo. Capo dei giurati avv. Plateo cav. Arnaldo.
Accusati Pajan Francesco fu Gio. Batta — Bonetti Luigi di Gio. Batta; capi d'accusa: omicidio premeditato pel primo; cooperazione immediata nel delitto pel secondo.
P. C. avvocati Geatti, Levi e Franceschinis. Difensori avvocati Bertacioli, Caratti pel Bonetti e Driussi pel Pajan.
Testi d'accusa 25, testi della P. C. 5, testi a difesa 20.

Quando la sala è aperta al pubblico una onda di popolo vi si precipita cercando di occupare le panche. Tutti si agitano per vedere gli accusati.

Dopo la costituzione della Giuria di cui è capo il cav. avv. Arnaldo Plateo, il Presidente chiede le generalità agli accusati.

Pajan Francesco fu G. B. d'anni 55 guardia privata di Risano, incensurato.

Bonetti Luigi di Gio. Batta d'anni 35 guardia campestre del comune di Risano incensurato.

Entrambi gli accusati sono di aspetto comune ed avvilito. Il Bonetti piange. La sala è sempre più affollata; si notano parecchie signore.

Il Cancelliere legge la sentenza della Sezione d'accusa che rinvia gli accusati avanti la Corte d'assise di Udine, e l'atto d'accusa.

Il Presidente fa entrare nella sala i testimoni che sono una cinquantina e rivolge loro le solite raccomandazioni sulla santità del giuramento.

L'avv. Caratti domanda che il processo, non potendo terminare entro sabato, non sia differito a martedì, ma continui lunedì.

Su concorde parere dei giurati la proposta è accettata.

Un incidente

L'avv. Caratti della difesa di Bonetti chiede che sia acquisito il teste Francesco Burello che dalla Corte non fu accettato. Solleva in proposito formale incidente. Il teste è ammesso come acquisito anche dalla difesa di Bonetti.

L'interrogatorio dell'accusato Paian

Pres. Voi Pajan, avete udito dire di che cosa siete accusato. Dite quello che volete a vostra discolpa.

Acc. Io ero in quella sera a casa mia e il Bonetti mi chiamò per andare con lui nell'osteria di certo Porta in Risano.

Pres. Per far cosa?

Acc. Perchè aveva udito giocare alla. Uscì il Porta con altri tre individui fra cui il Braida.

Pres. Che cosa vi siete detto fra voi?

Acc. Non sono stato attento.

Pres. Che cosa ha detto Bonetti?

Acc. Disse: il Braida, *chest puor defont*, questa sera porterà via delle legna, andiamo a Lumignacco a elevargli la contravvenzione.

Pres. Sotto che giurisdizione è Lumignacco per le guardie campestri?

Acc. Non sotto la nostra ma sotto quella della guardia Padovani.

Pres. Voi dove siete andati?

Acc. Io andavo a casa, quando il Porta fece per levarmi il moschetto. Io chiamai il Bonetti perchè il Porta voleva disarmarmi.

Andammo a casa mia ed il Bonetti mi disse che non aveva fucile; gli risposi che ne avevo a casa. Infatti ci armammo.

Pres. E poi dove siete andati?

Acc. Andammo a Lumignacco ad aspettare e quando venne il Braida colle legna il Bonetti che lo vide proveniente da un vicoletto che mette alla casa del Braida, mi disse: *velu ch'al ven*.

Pres. Da che parte veniva il Braida?

Acc. Dalla strada di Risano. Il Bonetti andò avanti e disse al Braida: Fermati con quella legna. Il Braida rispose bestemmiando senza dire che non aveva preso le legna.

Io mi tirai in disparte ed esplosi il fucile senza voler colpire. Per disgrazia e per una mossa falsa del Braida rimase colpito.

Pres. Perchè hai tirato?

Acc. Ero ubbriaco perchè avevo bevuto a casa mia parecchio e nell'osteria.

Pres. Ti ricordi di aver detto ciò quando fosti interrogato?

Acc. No, perchè ero disturbato e *convulsivo!*

Pres. Com'era carico il fucile?

Acc. Con pallettoni da lepre.

Pres. A che distanza?

Acc. A più di quattro metri.

Pres. Era lontano da casa sua il Braida?

Acc. Circa tre o quattro metri.

Pres. Quando il Braida è caduto l'hai visto?

Acc. Non so, perchè mi sono spaventato. Udii, dopo il colpo, la moglie del Braida che gridava e io ero tanto confuso che chiesi chi fosse quella donna.

Pres. E perchè l'avete lasciato?

Acc. Il Bonetti mi disse d'andar via perchè poteva venir gente. Io sarei rimasto lì per raccoglierlo, a costo di morire.

Pres. Perchè hai dato il fucile al Bonetti?

Acc. Perchè me lo ha domandato essendo egli disarmato.

Pres. E non si può girar disarmati Non siamo mica in Croazia!

Acc. Dovevamo andare a elevare una contravvenzione.

Seguono le domande e le contestazioni delle parti.

Avv. Bertacioli. Il Bonetti ed il Pajan si trovarono la mattina dopo alle quattro.

Avrebbe detto il Bonetti al Pajan: Che cosa hai fatto; ed avrebbe il Pajan risposto è stata una disgrazia, e colpa mia e rispondo io?

Acc. Io ho risposto: Per me è finita, non so come ho fatto e vado a costituirmi.

Pres. Che strada avete fatto?

Acc. Sono andato a casa per la campagna.

Pres. Dall'osteria di Risano fino a casa tua, sei andato in qualche braida?

Acc. Nossignor. Siamo andati a bere un bicchierino di acquavite da Antonio Burelli di Risano verso mattina per *pararlà via*. Poi sono venuto a Udine per Sammardenchia e Terenzano.

Pres. Per la campagna?

Acc. Nossignore per la strada e sono andato alle carceri di Udine.

Avv. Bertacioli. Quando il Pajan esplose il colpo, il Braida ed il Bonetti si tiravano il palo?

Acc. Sissignore e il Braida e il Bonetti erano alla distanza di un metro e mezzo fra loro.

Avv. Levi. Quando andarono via da Risano, prima del fatto, le guardie si allontanarono assieme?

Acc. Sissignore. Io poi stavo per andare a letto e il Bonetti è venuto a chiamarmi.

Pres. Altre volte era venuto a chiamarti?

Acc. Nossignor. Se non veniva a chiamarmi stavo quieto.

Pres. E perchè sei andato?

Acc. Perchè ero ubbriaco.

L'accusato si confonde e si disdice. Il presidente fa una grande fatica per cavargli delle risposte che abbiano senso.

Avv. Levi. Il Pajan ha visto che il Braida aveva legna?

Acc. Sissignor le ho viste io, ma non so quanti pezzi ne aveva.

Avv. Levi. Dopo aver bevuto il bicchierino andò a letto?

Acc. Nossignore mi diressi a Udine.

Avv. Levi. Sapeva come guardia, che il Braida rubava legna?

Acc. Nossignor. Non l'ho mai udito.

P. M. La donna che gridava, cosa diceva?

Acc. Bonetti mi disse che era la moglie del Braida ma non ho udito cosa dicesse.

L'ho veduta solo dopo il colpo.

Avv. Franceschinis. L'accusato udì il Braida deridere il Bonetti nell'osteria in quella sera?

Acc. Non ho visto nè udito nulla?

Avv. Franceschinis. Non avrebbe detto il Pajan al Bonetti, che tirò il colpo perchè il Bonetti era in pericolo.

Acc. No, non ho detto ciò al Bonetti. Ho detto che ho tirato per intimorire il Braida.

Avv. Bertacioli. Furono altre volte assieme il Bonetti ed il Pajan per servizio?

Acc. Sissignore, in territorio di Risano, per ordine del conte Agricola mio padrone.

Avv. Driussi. Presso la casa del Braida, il Pajan fu sempre allo stesso posto?

Acc. Sì sempre nello stesso angolo.

Pres. Il Braida, rincasando, poteva vederti?

Acc. Nossignor.

Avv. Driussi. Il Pajan andava di notte a far servizio senza fucile?

Acc. Prima del permesso adoperavo il bastone, ma dopo sempre il fucile.

L'interrogatorio dell'acc. Bonetti

Pres. Di' tutto quello che vuoi a tua difesa.

Acc. Quella sera andai all'osteria Porta a dire che non si poteva giuocare alla mora. Il Porta mi pregò di lasciar fare e mi invitò a bere mezzo litro; io non volli. Allontanatomi assieme al Pajan, che ero stato a chiamare, mi sedetti, con lui, presso un muro della contessa Cicogna e avendo veduto che fra la comitiva dell'osteria era il Braida, dissi al Pajan: Vedrai che facilmente il Braida anderà a rubare delle legna.

Pres. Il Pajan era ubbriaco?

Acc. Nossignor.

Pres. E' vero che il Porta voleva disarmare il Pajan?

Acc. Sissignore. Egli mi chiamò in aiuto e tutto finì.

Pres. Il Braida vi disse qualche cosa?

Acc. Sissignor. Mi disse: Fra poco non sarai più guardia e allora mi pagherai tutte le contravvenzioni che hai elevato a me e alla mia famiglia. Io risposi che non avevo paura e uscii col Pajan.

Pres. Sospettavate che il Braida rubasse legna?

Acc. Ne avevo il dubbio.

Pres. Sapevi che avesse rubato altre volte?

Acc. Io non l'ho mai visto, ma me lo aveva riferito la guardia Padovani.

Pres. Il Braida dove andò?

Acc. Rientrò nell'osteria.

Pres. Perchè non l'hai aspettato lì?

Acc. Sono andato ad aspettarlo vicino la casa sua a Lumignacco.

Pres. Dall'osteria siete andati direttamente alla casa del Braida?

Acc. Siamo andati per la via di Lavariano perchè il Pajan sta da quella parte. Il Pajan mi disse. Vieni a casa mia che ti darò un fucile. Io volevo andar senza schioppo, ma egli volle darmelo dicendo: *Non si par bon senza schioppo.* Il Pajan mi diede un fucile a una sola canna.

Pres. Come vi siete disposti a Lumignacco?

Acc. Uno per parte. Lui dietro un muro e io dietro una siepe.

Pres. Avete veduto venire il Braida?

Acc. Sì da Lumignacco con quattro legni in spalla e mi passò davanti. Gli intimai di fermarsi e di darmi la legna. Egli si rifiutò dicendo che era sua.

Io insistei volendo elevargli la contravvenzione di venticinque centesimi di danno.

Il Braida li buttò in terra tutti meno uno che alzò contro di me. Io afferrai il legno per una estremità.

Pres. A che distanza eravate?

Acc. A un metro e mezzo. Mentre tiravamo il legno il Pajan esplose un colpo. Vidi un gran chiarore così da vicino che mi pareva di esser stato colpito.

Pres. C'era nessuno sulla finestra del Braida?

Acc. La che moglie diceva al Braida: Luigi vien a dormir. Quando il ferito cadde a terra, la donna si mise a piangere.

Pres. Il Pajan disse nulla?

Acc. Prima del colpo disse: Chi è quella donna che piange? Io risposi che era la moglie del Braida e allora Pajan tirò il colpo.

Pres. Perchè non assistere il ferito?

Acc. Mi è venuto uno svanimento di sangue. Siamo andati via.

Per strada dissi al Pajan: Vedi che lavoro hai fatto? Mi hai rovinato! Il Pajan rispose? E non badare: Io ho fatto il male e io porterò la pena.

Pres. Dove siete andati poi?

Acc. Giunti a Risano ci recammo prima a deporre le armi e poi nell'osteria di Burelli ove bevemmo mezzo quintino di acquavite Racontammo all'oste come era avvenuto il fatto.

Pres. E dopo?

Acc. Sono andato a casa e non so cosa ho fatto. Mi pare di esser andato a dormire fino verso le undici del mattino. Il Pajan disse che si recava a Udine a costituirsi.

Io poi andai dall'oste Porta per vedere che malanno era successo a Lumignacco.

Il fratello Antonio Braida, era là, mi chiese come era successo il fatto.

Io gli ripetei quanto ora ho detto e che il Pajan non voleva uccidere il Luigi ma solo intimorirlo.

Pres. Dopo aver dormito dove siete andato?

Acc. Sono andato dal Sindaco conte Agricola presso Pavia e mentre gli raccontavo il fatto, vennero i carabinieri che mi arrestarono.

Seguono le contestazioni delle parti.

Avv. Levi. Aveva il Bonetti giurisdizione su Lumignacco?

Acc. Nossignore, il guardiano di Lumignacco era il Padovani. Ma usavo andare anche a Lumignacco.

Pres. Perchè non andare in cerca del Padovani?

Acc. Perchè andavo sempre col Pajan.

Avv. Levi. C'è stata una questione fra il Braida e il Bonetti anni sono?

Acc. Sissignore una notte gli proibii di cantare ed egli mi rispose «Io voglio cantare e ti piscio nella canna del moschetto.» Lo denunciai e fu condannato a sette o otto giorni.

Pres. E' vero che dovevi esser licenziato?

Acc. Avevamo avuto la dimissione tutte le sette guardie del comune per fare un nuovo regolamento con quattro guardie e tre stradini. Si doveva esser licenziati dal dicembre ma poi fu prorogato fino al 15 marzo.

Pres. Sapevi se dovevi rimanere o andare?

Acc. Ero uno di quelli che doveva restare.

Pres. Cosa faceva tutta quella gente nell'osteria Porta?

Acc. Non sapevo che vi fosse una cena per la fine dei lavori per la essicazione delle radici per fabbricare le spazzole.

Avv. Levi. Nell'osteria Burelli non si sarebbe lagnato l'accusato di non esser stato invitato? Avrebbe espresso minaccie contro il Braida?

Acc. Non è vero, e neppure ho detto: *A quel bulo de Braida stassera go de farghela!*

A domanda dell'avv. Levi l'accusato dice che il Braida, quand'erano seduti sulla pietra della contessa Cicogna, derise le guardie.

Avv. Levi. A che ora le guardie sono andate via da Risano?

Acc. Alle 11 e mezzo e giungemmo alle 12 e un quarto circa a Lumignacco. Prima che giungesse il Braida passò una mezz'ora.

Avv. Bertacioli. A quali dei Braida fu elevata dal Bonetti, contravvenzione?

Acc. Una volta al fratello del Braida e due alla sorella. Furono condannati.

Si leggono gli interrogatori scritti durante i quali si fanno numerose contestazioni.

* *

Vengono interrogati quindi 4 testi che depongono sulle circostanze del fatto molto aggravanti per gli accusati, e che dobbiamo riassumere per mancanza di spazio.

Commovente riesce la deposizione dell'infelice vedova del Braida, la quale afferma che il Bonetti disse: *Avanti* e quindi il Pajan sparò a 4-5 metri di distanza.

* *

Questa mattina continua l'audizione dei testi.

TRIBUNALE DI PORDENONE

IL PROCESSO CONTRO IL MARITO DELLA DONNA che annegò se stessa e i figli

Nella notte dal 2 al 3 dello scorso mese di aprile un caso pietoso commosse la popolazione di Spilimbergo.

Una giovane donna, Teresa Gorgazzin nata Cavalcante, annegavasi assieme ai suoi due bambini nella roggia presso il molino Ciriani.

Il doloroso fatto venne narrato sul nostro giornale nelle corrispondenze mandateci da Spilimbergo.

La voce pubblica accusò subito il marito dell'annegata, Agostino Gorgazzin, calzolaio, che con i suoi maltrattamenti in famiglia avrebbe indotta la povera moglie al triste passo

* *

Mercoledì, 21, innanzi al Tribunale di Pordenone si svolse contro l'Agostino Gorgazzin il processo, che si svolse a porte chiuse, essendo il brutale uomo imputato anche di eccitamenti alla corruzione in danno dei propri figli.

Da ciò si dice, dal processo emerse chiaramente quanto dovette soffrire l'infelice Teresa, trovandosi unita a un uomo di inclinazioni tanto turpi e malvagie.

Il giovane e valente avvocato sig. Peter Ciriani usò di tutta la sua facondia per difendere il Gorgazzin, dipingendolo come degenerato, ma il Tribunale però condannò l'imputato a *tre anni* di reclusione e alla perdita della patria potestà.

* *

Il processo, iniziato dall'ufficio di Procura del Tribunale di Pordenone, venne istruito dall'egregio Pretore di Spilimbergo, avv. Gino Pavanello, intelligente e colto magistrato, tanto favorevolmente conosciuto a Udine, dove fu per alcuni anni aggiunto giudiziario.

ULTIMO CORRIERE

Lo scià non visiterà il Papa

Il Vaticano non voleva che lo scià di Persia partisse dalla legazione presso il Quirinale per recarsi a visitare il Papa.

Lo scià seccato da questi schiocchi cavigli rinunziò alla visita.

Loubet partito dalla Russia

Cronstadt 23. — Dopo il pranzo a bordo della *Montcalm* i sovrani russi ritorneranno a bordo dell'*Alexandra*.

Alle 4, Loubet si recò per l'ultima volta sull'*Alexandra*.

Alle 5 la squadra francese esce dalla rada, fra le acclamazioni alla Francia e alla Russia.

QUARGNOLO OTTAVIO, gerente responsabile.

Municipio di Udine

Tassa cani

E' stato pubblicato l'avviso di consegna del Ruolo suppletivo 1° all'Esattoria.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.40

da Udine	a Ponteb.	da Ponteb.	a Udine
O. 6.02	8.55	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

da Casarsa	a Portog.	da Portog.	a Casarsa
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.10	O. 20.41	20.50

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 10.12	10.39	M. 6.55	7.25
M. 11.40	12.07	M. 10.53	11.18
M. 16.05	16.37	M. 12.35	13.6
M. 21.23	21.50	M. 17.15	17.46

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
		(da Cormons)	7.32
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11 10
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	O. 16.35	20.—
O. 17.25	20.30	D. 17.30	20.—

da Casarsa	a Spilim.	da Spilim.	a Casarsa
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.40	D. 6.20	M. 9.05	9.53
M. 13.16	O. 14.15	19.45	M. 12.30	M. 20.30	15.50
M. 17.56	D. 18.57	22.16	D. 17.30	M. 19.04	21.16

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.45	D. 7.—	M. 8.57	9.53
M. 13.16	M. 14.15	18.30	M. 10.20	M. 14.14	15.50
M. 17.56	D. 18.57	21.30	D. 18.25	M. 20.24	21.16

Orario della Tramvia a Vapore

Partenze da Udine R.A.	S.T.	Arrivi a S.Daniele	Partenze da S.Daniele	Arrivi Udine S.T.	R.A.
8.—	8.15	9.40	6.55	8.10	8.32
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	—.—

Udine 1892 — Tipografia G. B. Doretti.